

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
E.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

Struttura territoriale

Legacoop Piemonte
Via Livorno, 49 Torino
Tel. 011/5187169 - Fax 011/5188251
e-mail: legacoop@legacoop-piemonte.coop
sito internet: www.legacoop-piemonte.coop
Pec: legacoop@pec.legacoop-piemonte.org

Resp.le progetto: Richarme Denis

TITOLO DEL PROGETTO:

Non siamo soli

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: Assistenza
Area di Intervento: A01 Anziani

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo generale del progetto è quello di valorizzare le esperienze di vita degli anziani inseriti nelle strutture attraverso il confronto intergenerazionale e il coinvolgimento del contesto territoriale di riferimento.

L'anziano inserito in Casa di Riposo è da una parte soggetto a vissuti di inadeguatezza e inutilità, dall'altro portatore di un bagaglio esperienziale che può rivelarsi un'importante risorsa per la collettività tutta.

Il progetto presentato si pone quindi come ponte tra questi due aspetti della vita dell'anziano attraverso la promozione di interventi e attività in grado di coinvolgere il territorio e le differenti generazioni.

L'attenzione del progetto è rivolta principalmente all'aspetto sociale della "problematica anziano", proponendo una serie di azioni mirate ad assicurare prestazioni sociali che facilitino la persona anziana nella sua vita pratica e di relazione nonostante il sopraggiungere dell'età avanzata e delle problematiche ad esse connesse.

La solitudine che spaventa maggiormente l'anziano non è quella legata al fatto di vivere soli, quanto all'idea di sentirsi trascurati e cadere nell'auto-isolamento, situazioni facilmente

Servizio Civile

somatizzabili che rappresentano una delle cause di maggiore vulnerabilità per l'insorgere di nuove, e spesso più gravi, patologie.

Vivere in un ambiente attivo e dinamico, integrato con il territorio rende più tranquilli e più sereni. Prioritariamente l'azione che vuole essere messa in campo con il presente progetto è volta a promuovere il potenziamento della rete di collegamento tra i servizi residenziali e il territorio con attenzione all'incontro intergenerazionale, allo scopo di ridurre il disagio personale delle persone anziane costrette a cambiare il proprio ambiente di vita, contrastarne l'esclusione sociale, favorirne e valorizzarne competenze e protagonismo sociale.

Il recupero e la promozione delle capacità di autonomia, anche finalizzate ad una nuova definizione della propria identità personale, sono sicuramente alla base del presente progetto.

La natura del progetto è innovativa, sia perché coinvolge i giovani del servizio civile in un'attività di notevole valenza sociale, sia perché è finalizzata a sviluppare una nuova cultura "dell'anziano" e una promozione della relazione e delle attività di volontaria.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Attività previste

Formazione generale e specifica.

Durante il primo mese di servizio saranno forniti ai volontari gli strumenti necessari al fine di ottenere una buona preparazione per lo svolgimento delle attività previste dal progetto.

La preparazione dei volontari avverrà attraverso apposito corso di formazione specifica con le modalità e contenuti previsti dal punto 29 al punto 40 del presente progetto e nelle modalità dettagliate nel punto 8.1 fasi 1 e 2.

La formazione (come dettagliato nel punto 8.1 nelle fasi 1 e 2 e dal punto 29 al punto 40) è un aspetto fondamentale che si articola con diversi interventi integrati:

- Lezioni d'aula
- Accompagnamento formativo a cura dell'operatore locale di progetto
- Visite guidate presso la sede della struttura e/o altri servizi analoghi presenti sul territorio (sono previste circa 8 uscite per la conoscenza dei servizi).

La prima fase (della durata di 3 mesi), descritta nel punto 8.1, prevede 9 incontri che hanno l'obiettivo di creare una conoscenza di base della struttura, del personale e dei servizi afferenti. In particolare, le attività previste nella fase 1 di incontro con i responsabili e visita ai servizi richiedono da parte del volontario una partecipazione particolarmente attiva, ponendo domande mirate e raccogliendo recapiti, instaurando in questo modo relazioni che saranno poi utili in seguito per lo svolgimento delle attività

La seconda fase è invece una formazione specifica che accompagna il volontario per tutta la durata del percorso e ha come obiettivo la creazione di un bagaglio di competenze e conoscenze nell'ambito delle tematiche inerenti il mondo dell'anziano, oltre ad una formazione aggiuntiva relativa alle tecniche di primo soccorso e prevenzione incendi.

AZIONE 3

Attività previste ruolo del volontario

Costituzione del gruppo di lavoro e affiancamento.

All'inizio di questa fase sarà organizzato l'incontro con il responsabile di servizio mirato alla stesura del Patto di Servizio a cui si è fatto riferimento nella fase 3 del punto 8.1. Il Patto di Servizio indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una "idea-progetto", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

Servizio Civile

L'attività svolta dal volontario nella fase di affiancamento sarà suddivisa in tre fasi:

Fase 1

- I. familiarizzazione con la struttura, ed in particolare con spazi e locali in cui si svolgono le attività
- II. apprendimento degli scopi e del funzionamento della struttura
- III. sperimentazione graduale con il supporto del tutor, nelle relazioni con i pazienti e con gli operatori prendendo visione delle loro mansioni specifiche

Fase 2

- I. svolgimento di attività con la supervisione costante dell'operatore a cui di volta in volta viene affiancato
- II. approfondimento delle relazioni all'interno del Servizio

Fase 3

- I. proposta di suggerimenti nelle attività che svolgeranno al fine di migliorare il servizio

Con l'apporto dei volontari viene effettuata una raccolta sistematica delle prestazioni erogate allo scopo di realizzare la mappatura dei bisogni, il monitoraggio della domanda e la rispondenza dei servizi erogati nell'ambito del progetto stesso. In particolare, al volontario verrà richiesto di osservare mediante apposite griglie di osservazione e check-list il funzionamento della struttura e il lavoro svolto dall'operatore.

Tali osservazioni saranno utili da una parte al volontario, per focalizzare l'attenzione sugli aspetti salienti del lavoro e ricavarne informazioni utili rispetto ai propri margini di intervento; dall'altra saranno utili alla struttura, perché dal volontario possa apportare una visione critica del lavoro svolto, che individui criticità e possibilità di miglioramento. Tali osservazioni saranno quindi oggetto di discussione e confronto con il responsabile e tutti gli operatori nell'ambito delle riunioni organizzative e di equipe.

Parallelamente il volontario si introdurrà nel territorio, sotto la guida dell'operatore locale di progetto, presentandosi presso gli Enti e le Associazioni operanti in zona: Enti Locali, associazioni di vario genere che partecipano al progetto in qualità di partners. Anche in questo caso effettuerà un'attività di rilevazione di dati, tramite apposite griglie di osservazione e check-list, volta alla valutazione della disponibilità di risorse umane, organizzative ed economiche che consentano di avviare o implementare le attività di collaborazione in corso con la struttura residenziale. Anche in questo caso, i dati rilevati saranno oggetto di discussione e valutazione con l'Operatore Locale di Progetto.

AZIONE 4

Piena operatività e autonomia

In seguito alla fase di affiancamento e orientamento avverrà l'inserimento pieno del volontario dal terzo mese al dodicesimo mese, tramite un costante supporto da parte del responsabile del progetto, dell'OLP, degli operatori e dei formatori, i volontari si sperimenteranno nelle attività proposte dal presente progetto.

Questa quarta fase si prolungherà fino alla fine del progetto e consentirà quindi di mettere in atto e acquisire le competenze pratiche, derivanti dalla sperimentazione sul campo delle nozioni teoriche apprese durante la formazione, completando quindi il percorso di crescita personale e professionale avviato nelle fasi precedenti.

Ai volontari sarà garantito il vitto in tutti i giorni di Servizio; il momento del pasto potrà essere un'ulteriore occasione di avvicinamento tra il volontario e l'ospite, che mangiando insieme potranno consolidare il loro rapporto. Nelle strutture da progetto i pasti saranno veicolati dal nostro centro di cottura di Gaglianico.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Coop. Soc. ANTEO Soggiorno Anziani Favaro – Biella

ATTIVITA' DEL PROGETTO	ATTIVITA' E RUOLO DEL VOLONTARIO
	Al volontario sarà chiesto di partecipare attivamente alle diverse fasi dell'inserimento nell'ospite in struttura, e quindi parteciperà al primo incontro in struttura con il Direttore, l'anziano, i suoi famigliari e l'operatore di riferimento (tutor); effettuerà le 2 visite a domicilio con l'operatore tutor nelle settimane che precedono il suo effettivo ingresso; collaborerà nella personalizzazione della stanza dell'anziano e presenzierà all'accoglienza dell'ospite in struttura. Collaborerà nell'organizzazione delle attività a cui possa partecipare il nuovo ospite
A.1 - Attuazione di una nuova procedura di accoglienza dell'ospite in struttura	
	Si occuperà di contattare settimanalmente l'operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus, al fine di conoscere il menù della settimana. Coinvolgerà gli ospiti nella creazione di una bacheca dove gli ospiti potranno visionare il menù costantemente aggiornato. Accoglierà i suggerimenti degli ospiti e si confronterà con l'operatore della Cooperativa per esporre quanto emerso.
	Nell'ambito dell'attività, al volontario sarà chiesto di partecipare attivamente alle fasi di pianificazione degli incontri e lavorerà con la supervisione costante del coordinatore della struttura e dello psicologo organizzerà. Egli avrà un ruolo attivo alla Palestra: nei primi 5 incontri sarà un uditore, mentre dal sesto incontro in poi potrà condurre alcune parti in autonomia.
A.2.a.1 - Attivazione di una "Palestra di Vita"	
	Per la complessità dell'attività, alla palestra verrà dedicato un solo volontario per struttura, che si specializzerà sull'argomento e che collaborerà con l'altro volontario per le attività laboratoriali intergenerazionali e gli incontri tematici
	Il volontario parteciperà alle attività proposte dalla Palestra delle Memoria e organizzerà gli incontri formativi per i famigliari predisponendo insieme agli operatori il materiale informativo e collaborando alla convocazione dei partecipanti.
A.2.a.2 – Palestra della memoria	
	Il volontario parteciperà attivamente alle attività del progetto proposte dall'animatore, con il costante supporto degli operatori socio sanitari della struttura. Affiancherà gli ospiti nell'affrontare le difficoltà che avranno nella comprensione e nell'utilizzo della tecnologia.
A.2.b.2 – Progetto Bandalarga	
	Il volontario lavorerà con la supervisione costante dell'operatore esperto (operatore socio-sanitario ed animatore) seguendo gli ospiti impegnati nell'attività di laboratorio, affiancando alcuni utenti nell'affrontare quelle che possono essere vissute come difficoltà nella progettazione e realizzazione degli oggetti.
A.2.b.2 – Laboratorio di editoria	
	Il volontario rivestirà un ruolo di stimolatore e accompagnatore, pianificando con gli utenti e in collaborazione con gli operatori e gli enti partner le attività laboratoriali.
A.2.c.1 – Laboratori creativi ed espressivi intergenerazionali	

Servizio Civile

ATTIVITA' DEL PROGETTO	ATTIVITA' E RUOLO DEL VOLONTARIO
A.2.c.2 – Laboratorio di giardinaggio	Il volontario affiancherà gli ospiti nelle attività proposte dall'animatore. Accompagnerà gli ospiti in vivaio e li aiuterà nella scelta dei fiori, una volta in struttura, con l'appoggio degli operatori socio sanitari, parteciperà attivamente alle attività di semina e trapianto dei fiori. Attività organizzata con la collaborazione di Vivai Sola, partner della Cooperativa.
A.3.1 – Incontri tematici	Rispetto al ciclo di incontri che coinvolgerà gli utenti, i familiari e la cittadinanza, risulta particolarmente significativo il ruolo del volontario come organizzatore e detentore di legami. Sarà suo compito infatti stimolare gli utenti alla partecipazione agli incontri organizzando preventivamente un lavoro preparatorio di confronto sulle conoscenze relative al tema oggetto di trattazione. Sarà sua cura inoltre occuparsi della predisposizione degli spazi e di pubblicizzazione delle iniziative, elaborando con gli utenti degli inviti creativi.
A.3.2 - Laboratorio sull'alimentazione	Il volontario rivestirà un ruolo di stimolatore e accompagnatore, pianificando con gli utenti e in collaborazione con gli operatori e gli enti partner le attività laboratoriali. In questa fase sono previste delle uscite dalla struttura e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 3 uscite di un giorno per la visita dell'Istituto alberghiero di gattinara - Realizzazione del pranzo di fine attività Collaborazione con l'operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Coop. Soc. ANTEO Istituto Belletti Bona - Biella

ATTIVITA' DEL PROGETTO	ATTIVITA' E RUOLO DEL VOLONTARIO
A.1 - Attuazione di una nuova procedura di accoglienza dell'ospite in struttura	Al volontario sarà chiesto di partecipare attivamente alle diverse fasi dell'inserimento nell'ospite in struttura, e quindi parteciperà al primo incontro in struttura con il Direttore, l'anziano, i suoi familiari e l'operatore di riferimento (tutor); effettuerà le 2 visite a domicilio con l'operatore tutor nelle settimane che precedono il suo effettivo ingresso; collaborerà nella personalizzazione della stanza dell'anziano e presenzierà all'accoglienza dell'ospite in struttura. Collaborerà nell'organizzazione delle attività a cui possa partecipare il nuovo ospite Si occuperà di contattare settimanalmente l'operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus, al fine di conoscere il menù della settimana. Coinvolgerà gli ospiti nella creazione di una bacheca dove gli ospiti potranno visionare il menù costantemente aggiornato. Accoglierà i

Servizio Civile

ATTIVITA' DEL PROGETTO	ATTIVITA' E RUOLO DEL VOLONTARIO
	suggerimenti degli ospiti e si confronterà con l'operatore della Cooperativa per esporre quanto emerso.
	Nell'ambito dell'attività, al volontario sarà chiesto di partecipare attivamente alle fasi di pianificazione degli incontri e lavorerà con la supervisione costante del coordinatore della struttura e dello psicologo organizzerà. Egli avrà un ruolo attivo alla Palestra: nei primi 5 incontri sarà un uditore, mentre dal sesto incontro in poi potrà condurre alcune parti in autonomia.
A.2.a.1 - Attivazione di una "Palestra di Vita"	Per la complessità dell'attività, alla palestra verrà dedicato un solo volontario per struttura, che si specializzerà sull'argomento e che collaborerà con l'altro volontario per le attività laboratoriali intergenerazionali e gli incontri tematici
	Il volontario parteciperà alle attività proposte dalla Palestra delle Memoria e organizzerà gli incontri formativi per i famigliari predisponendo insieme agli operatori il materiale informativo e collaborando alla convocazione dei partecipanti.
A.2.a.2 – Palestra della memoria	
	Il volontario parteciperà attivamente alle attività del progetto proposte dall'animatore, con il costante supporto degli operatori socio sanitari della struttura. Affiancherà gli ospiti nell'affrontare le difficoltà che avranno nella comprensione e nell'utilizzo della tecnologia.
A.2.b.2 – Progetto Bandalarga	
	Il volontario lavorerà con la supervisione costante dell'operatore esperto (operatore socio-sanitario ed animatore) seguendo gli ospiti impegnati nell'attività di laboratorio, affiancando alcuni utenti nell'affrontare quelle che possono essere vissute come difficoltà nella progettazione e realizzazione degli oggetti.
A.2.b.2 – Laboratorio di editoria	
	Il volontario rivestirà un ruolo di stimolatore e accompagnatore, pianificando con gli utenti e in collaborazione con gli operatori e gli enti partner le attività laboratoriali.
A.2.c.1 – Laboratori creativi ed espressivi intergenerazionali	
	Il volontario affiancherà gli ospiti nelle attività proposte dall'animatore. Accompagnerà gli ospiti in vivaio e li aiuterà nella scelta dei fiori, una volta in struttura, con l'appoggio degli operatori socio sanitari, parteciperà attivamente alle attività di semina e trapianto dei fiori. Attività organizzata con la collaborazione di Vivai Sola, partner della Cooperativa.
A.2.c.2 – Laboratorio di giardinaggio	
	Rispetto al ciclo di incontri che coinvolgerà gli utenti, i famigliari e la cittadinanza, risulta particolarmente significativo il ruolo del volontario come organizzatore e detentore di legami. Sarà suo compito infatti stimolare gli utenti alla partecipazione agli incontri organizzando preventivamente un lavoro preparatorio di confronto sulle conoscenze relative al tema oggetto di trattazione. Sarà sua
A.3.1 – Incontri tematici	

Servizio Civile

ATTIVITA' DEL PROGETTO	ATTIVITA' E RUOLO DEL VOLONTARIO
	cura inoltre occuparsi della predisposizione degli spazi e di pubblicizzazione delle iniziative, elaborando con gli utenti degli inviti creativi.
	Il volontario rivestirà un ruolo di stimolatore e accompagnatore, pianificando con gli utenti e in collaborazione con gli operatori e gli enti partner le attività laboratoriali.
A.3.2 - Laboratorio sull'alimentazione	In questa fase sono previste delle uscite dalla struttura e in particolare:
	<ul style="list-style-type: none"> - 3 uscite di un giorno per la visita dell'Istituto alberghiero di gattinara - Realizzazione del pranzo di fine attività
	Collaborazione con l'operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus.

CRITERI DI SELEZIONE

La Legacoop Nazionale (codice NZ00662) si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Assolvimento alla legge sulla privacy, ovvero al mantenimento del segreto professionale, alla stregua del personale in servizio
- Rispetto del regolamento esistente presso ogni struttura, obbligo di fare riferimento rispetto al proprio intervento al Responsabile individuato
- Capacità di instaurare una sana relazione e una positiva comunicazione con gli utenti/ospiti inseriti presso le strutture

Il volontario deve essere inoltre disponibile rispetto ai seguenti punti:

- Adattamento alla flessibilità dell'orario d'impiego
- Rispetto degli orari e dei turni di servizio
- Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte
- Disponibilità al lavoro di gruppo e di équipe
- Presenza decorosa, responsabile e puntuale
- Obbligo di indossare il tesserino di riconoscimento
- Disponibilità allo spostamento temporaneo della sede di servizio per massimo 30 gg (per gite e soggiorni marini)

I volontari dovranno dimostrare buone capacità relazionali, poiché gran parte del servizio verrà svolto a favore di utenti con notevoli problematiche.

Ai volontari verrà garantito in tutti i giorni di servizio il vitto presso la struttura in cui opereranno.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:
Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4
Numero posti con vitto e alloggio: 0
Numero posti senza vitto e alloggio: 0
Numero posti con solo vitto: 4

La domanda di candidatura, completa dei documenti richiesti nel bando, va esclusivamente consegnata/spedita a:

Legacoop Piemonte

Via Livorno, 49

10144 Torino (To)

Orario del mattino dalle 9:00 alle 13:00 e il pomeriggio dalle 14:00 alle 18:00

 Indirizzo pec: legacoop@pec.legacoop-piemonte.org

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Soggiorno Anziani	Biella	Strada Oliviero Favaro, 6	108730	2	015 43350	015 4300914	Sartorelli Matilde	20/09/1946	SRTML D46P60 B300S	-	-	-	V
2	Istituto Belletti Bona	Biella	Via Belletti Bona, 20	128553	2	015 22133	015 33473	Piccinni Liliana	03/09/1966	PCCLLN 66P43A 859O	-	-	-	V

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

A seguito della delibera del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino del 12 maggio 2004 vengono riconosciuti crediti formativi per chi segue il Corso di Laurea in scienze dell'Educazione con il nuovo ordinamento, ove ci siano le finalità del progetto coerenti con quelle del percorso di studi.

La delibera della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, del Dams e del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione stabilisce che siano previsti esoneri totali o parziali ad alcuni tirocini ove le finalità siano esaurienti e coerenti con il percorso di studi, per il corso triennale e per il corso quadriennale.

La Cooperativa Anteo, sulla base del monitoraggio e dell'affiancamento previsti, consegnerà ai volontari che concluderanno il percorso un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dal Rappresentante legale. Il certificato sarà relativo all'esperienza realizzata che conterrà una dettagliata descrizione delle competenze maturate e concretamente dimostrate.

Gli ambiti di competenza possono essere distinti nelle tre principali categorie del SAPERE, SAPER FARE, SAPER ESSERE:

SAPERE	- Organizzazione dei servizi per anziani
---------------	--

		- Ruoli dei diversi enti e dei diversi operatori nel lavoro di equipe e di rete
SAPER FARE		- Osservare e descrivere comportamenti e situazioni - utilizzare tecniche specifiche di comunicazione con l'anziano (ascolto ed espressione) - predisporre e utilizzare schede per la rilevazione e raccolta di dati relativi a servizi - produrre report o relazioni
SAPER ESSERE		- lavorare in équipe multiprofessionali - gestire la relazione con persone con disagio sociale - comunicare e relazionarsi in generale

L'acquisizione di professionalità maturata durante il servizio sarà utile come curriculum vitae. Legacoop rilascia un attestato valido a tal fine e l'Agenzia FORCOOP certificherà con dichiarazione apposita le capacità e le competenze maturate durante il servizio:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari potranno acquisire le seguenti competenze trasversali e tecnico professionali:

- o capacità di costruire relazioni significative
- o capacità di gestire situazioni relazionali complesse e conflittuali
- o capacità di lavoro in gruppo e in rete
- o flessibilità nella gestione di diverse attività a seconda del tipologia di servizio in cui si opera
- o capacità organizzative di eventi e manifestazioni
- o capacità nella gestione dell'associazionismo
- o capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia
- o conoscenza di protocolli e procedure (HACCP...)
- o capacità di organizzare campagne di sensibilizzazione
- o capacità di pianificare e organizzare sistemi di comunicazione con i mass media
- o capacità di svolgere attività di documentazione

La certificazione delle competenze acquisite sarà realizzata attraverso la metodologia della "Reconnaissance des Acquis"

INFORCOOP Lega Piemonte scarl, Agenzia Formativa accreditata in Regione Piemonte con il n. operatore B164, in qualità di partner del summenzionato progetto si impegna a realizzare per Volontari coinvolti uno fra i seguenti corsi di formazione aggiuntiva rispetto a quella obbligatoria prevista dal progetto:

- o Introduzione all'organizzazione aziendale (8 ore)
- o Introduzione alla rendicontazione sociale (8 ore)
- o Introduzione alla governante cooperativa (8 ore)

In forza del presente accordo Inforcoop Lega Piemonte si farà carico delle spese derivanti dalla realizzazione delle attività corsuali descritte (docenza, segreteria organizzativa e duplicazione dei materiali didattici) stimate in € 150,00 a volontario. I corsi verranno realizzati presso le sedi accreditate di INFORCOOP LEGA PIEMONTE entro il termine del servizio. Ai partecipanti sarà rilasciato attestato di partecipazione soggetto terzo di natura privata.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Servizio Civile

Considerato il fatto che tutti i volontari lavoreranno a stretto contatto con gli anziani, la formazione verterà sulle medesime tematiche sia per i volontari inseriti in entrambe le strutture (Soggiorno Anziani Favaro e Fondazione Beraud). La motivazione di tale scelta risiede anche nel fatto che riteniamo la formazione un'importante occasione di confronto e scambio per i volontari attivi in contesti non del tutto omogenei, come quelli residenziali e semiresidenziali, e che quindi debba prevedere la presenza di tutti e quattro.

MODULO N. 1

CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

DURATA DEL MODULO 6 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Gertosio Cristina

MODULO N. 2

CONTENUTI DEL MODULO: Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" nelle sedi di attuazione del progetto:

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda

Servizio Civile

	<ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto anziani. • Riconoscere un'emergenza sanitaria
	<ul style="list-style-type: none"> • Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili • tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione • movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza • tecniche di comunicazione con il sistema emergenza • riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc.. <p>tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici</p>
DURATA DEL MODULO 8 ore	
FORMATORE DI RIFERIMENTO Luca Silvestri	
MODULO N. 3	
CONTENUTI DEL MODULO: L'utente anziano	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nozioni sulla Senilità e devianza sociale e condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano ➤ Criticità di approccio all'utenza anziana, filosofie d'intervento, modelli metodologici ed operativi ➤ La relazione supportiva nell'intervento sociale: modalità di approccio comunicazionale, pattern relazionali, stereotipie
Interventi di prevenzione e la risocializzazione	
DURATA DEL MODULO 20 ore	
FORMATORE DI RIFERIMENTO Negro Giuliana	
MODULO N. 4	
CONTENUTI DEL MODULO: La rete	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La rete locale per l'integrazione dei soggetti deboli. Enti, soggetti pubblici e privati, strategie di integrazione con l'operato dei servizi sociali e le ASL ➤ Panoramica sul mondo dell'accoglienza degli anziani e analisi dei bisogni della popolazione anziana nel territorio
Marketing relazionale e ricerca di progetti sperimentali/ raffronto e fattibilità di realizzazione nella comunità locale	
DURATA DEL MODULO 20 ore	
FORMATORE DI RIFERIMENTO Putzu Danila	
MODULO N. 5	
CONTENUTI DEL MODULO:	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La psicologia dei gruppi ➤ Nozioni di animazione dei gruppi
DURATA DEL MODULO 13 ore	
FORMATORE DI RIFERIMENTO Gertosio Cristina	
MODULO N. 6	
CONTENUTI DEL MODULO:	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica degli apprendimenti e dei risultati ottenuti, attraverso il

Servizio Civile

	raffronto con quanto pianificato all'inizio del percorso (compiti, ruoli, competenze acquisite); ➤ Condivisione e confronto delle conoscenze professionali ed educative acquisite
--	--

DURATA DEL MODULO 6 ore**FORMATORE DI RIFERIMENTO** Gertosio Cristina

La durata della formazione specifica è: 73 ore

Barrare l'opzione scelta (una sola risposta): 100% delle ore entro 90 gg (3 mesi)**Oppure** 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto